

SANITÀ » OSPEDALE AL COLLASSO

Anestesisti in rivolta, interventi a rischio

La riduzione dello straordinario porta a un taglio drastico delle operazioni. E si allungano a dismisura le liste di attesa

di Salvatore D'Angelo

Diminuiscono le sedute di sala operatoria e si allungano le liste d'attesa. Disagi per gli utenti dell'ospedale "Umberto I" di Nocera Inferiore. Già da qualche settimana le operazioni di elezione sono fortemente penalizzate. Gli interventi in programma devono cedere il passo alle urgenze. Si è esaurito il budget a disposizione per gli straordinari, dopo il taglio di circa il 35 per cento comunicato un mese fa dalla Regione.

La spesa deve rientrare e i salari accessori vanno ridimensionati. Una tegola che si abbatte sulla testa degli anestesisti, che si vedono costretti a non poter prendere parte a tutte le sedute programmate. Delle 160 mensili che si tengono in viale San Francesco, bisognerà arrivare a poco più di cento. L'ospedale più importante dell'Asl Salerno alle prese, come ogni estate, con operazioni di ragioneria che rischiano di incidere negativamente sui servizi e sulla qualità dell'assistenza. Un caso che si trascina dietro anche una vertenza pregressa. Non solo gli straordinari futuri non potranno essere coperti, ma gli anestesisti vantano pure gli arretrati di circa un anno. Una situazione davvero drammatica. «A causa della riduzione del budget - ha spiegato il dottor Vincenzo Stridacchio, rappresentante dell'AAROI - la direzione sanitaria che previsto la riduzione degli interventi di elezione. Nocera è l'unico plesso che ogni anno si ritrova a fare i conti con questo problema. Nonostante le premesse, non cambia mai nulla».

Il medico anestesista parla di impegni non mantenuti: «Lo scorso anno sul tavolo furono avanzate delle richieste. Si arriva anche all'accordo, ma poi nessuno lo rispetta». La competenza in questo caso è della direzione sanitaria e amministrativa del presidio, ovvero di **Maurizio D'Ambrosio** e

Luciana Mazziotti. È a loro che vengono imputate le colpe dell'errata gestione del monte orario e del budget. A fine 2014, per evitare di ritrovarsi nelle attuali condizioni, i medici chiesero di spalmare la decurtazione su tutto l'anno. Fu preso del tempo per riflettere e poi si è arrivati a maggio, quando il sollecito è diventato effettivo. Nei giorni scorsi si sono

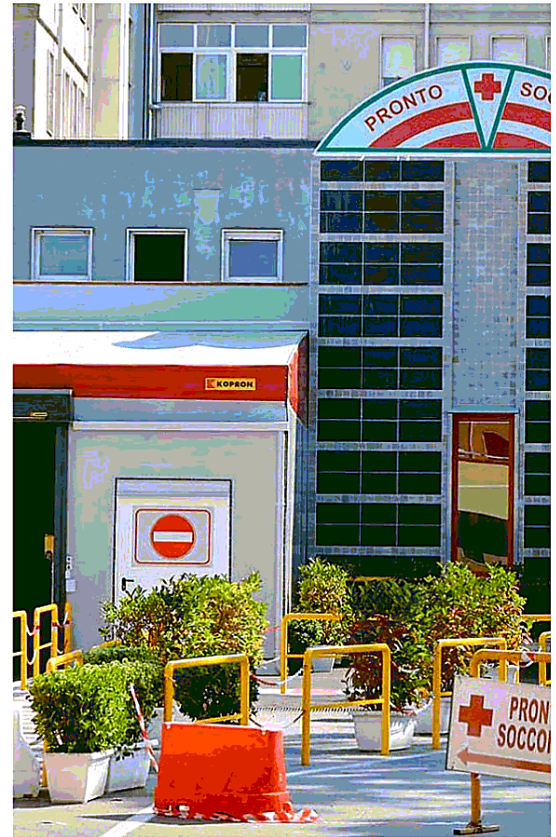


» Il problema si era già posto alcuni mesi fa ma non sono state adottate contromisure. Fissato per oggi un vertice per uscire dall'emphase

A sinistra D'Ambrosio. Sopra il corridoio di un ospedale e al centro il pronto soccorso

tenuti alcuni incontri tra Stridacchio dell'Associazione Anestesisti e Rianimatori Ospedalieri Italiani e il responsabile del comitato budget **Pantaleo Palladino**. Sembra essere stato raggiunto un accordo di massima che questa mattina sarà vagliato dai due insieme alla responsabile della rianimazione nocerina, **Patrizia Duccilli**, e ai direttori D'Ambrosio e Mazziotti. Per limitare il più possibile i disagi dovuti al taglio si cercherà di ottimizzare al massimo le sedute operatorie.

Ma gli anestesisti si attendono anche un'apertura sul pregresso: «Se D'Ambrosio e Mazziotti non presentano un piano di rientro serio, noi anestesisti non potremmo più assicurare il surplus orario. Speriamo



mo che questo non si verifichi. Siamo fiduciosi, ma è avvilente che non cambi mai nulla». Una situazione analoga si sta verificando pure all'ospedale "Andrea Tortora" dove, però, essendo minori le sedute operatorie i disagi non appaiono così insuperabili come a Nocera. Criticità che si sommano a criticità.

Lunedì mattina la Cisl Fun-

zione pubblica ha proclamato lo stato d'agitazione per la scarsa organizzazione lamentata all'interno di alcuni reparti. In attesa della convocazione in Prefettura, la protesta è sfociata anche in una occupazione simbolica della direzione sanitaria del presidio nocerino.

Anche in questo caso sotto accusa la revisione del budget.

